

OLIVI SOTTO ASSEDIO

**La violenza dei coloni
e dei militari israeliani
sta compromettendo
irrimediabilmente la raccolta
delle olive in Palestina**



In questo periodo la stagione della raccolta delle olive in Palestina dovrebbe essere nel pieno del suo svolgimento, ma i contadini palestinesi si trovano ad affrontare ancora una volta una realtà fatta di aggressioni sistematiche, danneggiamenti e restrizioni all'accesso ai terreni.

Nella prima settimana dall'avvio dell'inizio ufficiale della stagione, coloni e militari israeliani si sono resi responsabili di episodi sempre più intensi e ricorrenti a danno della popolazione civile palestinese che hanno interessato tutta la regione della Cisgiordania occupata, dopo che numerose altri attacchi erano stati registrati a danno dei contadini che avevano provato ad anticipare la raccolta nel tentativo di sfuggire alle violenze. Particolarmente gravi sono gli episodi documentati nella zona di Hebron e Nablus, dove la violenza dei coloni armati e dell'esercito ha raggiunto livelli fuori controllo, con attacchi mirati anche contro donne e bambini, mentre continuano le espulsioni sistematiche, le demolizioni e i tentativi di intimidazione volti a costringere i palestinesi ad abbandonare le proprie terre.

Il presente rapporto è il risultato delle attività di monitoraggio e documentazione condotte sul campo dai partner palestinesi della campagna "Olivi-Cultura di Pace", Arab Agronomists Association (AAA), Palestinian Agricultural Relief Committee (PARC), Palestinian Farmers' Union (PFU) e Arab Center for Agricultural Development (ACAD), in collaborazione con le comunità rurali e con il supporto media, istituzioni e organizzazioni locali, nell'ambito della campagna "Olivi – Cultura di Pace".

Foto in apertura:

Farkha (Salfit)

19/10/2025



In questa pagina: Budrus (Ramallah),

21/10/2025

Glossario

CISGIORDANIA

È un territorio senza sbocco al mare sulla riva occidentale del fiume Giordano all'interno della Palestina storica, che fa parte, assieme alla Striscia di Gaza, dei Territori palestinesi riconosciuti dalla comunità internazionale dopo la fondazione dello Stato di Israele nel 1948. A seguito della Guerra dei sei giorni (1967) la regione è sottoposta a una dura occupazione da Israele che controlla militarmente e amministrativamente la maggior parte dell'area e della popolazione palestinese, rendendosi responsabile di gravi violazioni del diritto internazionale e dei diritti umani fondamentali.

ACCORDI DI OSLO

Sono una serie di accordi politici firmati a Oslo (Norvegia) il 20 agosto 1993 tra il governo israeliano e l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP), guidata da Yasser Arafat, con l'obiettivo dichiarato di risolvere il cosiddetto conflitto arabo-israeliano. Hanno portato, tra le altre cose, all'istituzione dell'Autorità Nazionale Palestinese, incaricata di amministrare in modo limitato parte della Cisgiordania e della Striscia di Gaza, e all'avvio di un processo di normalizzazione delle relazioni tra

Israele e il mondo arabo. Nonostante gli entusiasmi iniziali, gli Accordi di Oslo non hanno mai risolto i nodi strutturali dell'occupazione israeliana, come lo status di Gerusalemme, il diritto al ritorno dei rifugiati palestinesi, la sovranità territoriale e la fine dell'occupazione stessa e hanno coinciso con un peggioramento delle condizioni di vita dei palestinesi, unito a una crescente espansione degli insediamenti illegali israeliani. Il processo è stato segnato da eventi drammatici come il massacro di Hebron (1994), l'assassinio del premier israeliano Yitzhak Rabin (1995) e, infine, lo scoppio della Seconda Intifada nel 2000, che ha sancito il fallimento del percorso avviato a Oslo.

AREA "A", "B" E "C"

Secondo gli accordi di Oslo, la Cisgiordania e la striscia di Gaza sarebbero state divise, fino allo stabilimento di un accordo sullo status finale mai concretizzato, in tre zone: l'area "A", sotto il pieno controllo dell'Autorità Nazionale Palestinese; l'area "B" che prevede il controllo civile palestinese e controllo israeliano per la sicurezza; l'area "C", corrispondente alla maggior parte di territorio della Cisgiordania, comprendente anche gli

insediamenti israeliani e le cosiddette “zone di sicurezza”, sotto il pieno controllo israeliano. Nella pratica, tuttavia, l'esercito israeliano mantiene il controllo effettivo sull'intera Cisgiordania, esercitando il potere di intervenire militarmente in tutte e tre le aree, comprese quelle formalmente sotto amministrazione palestinese (“A” e “B”). Questa frammentazione territoriale si traduce in restrizioni sistematiche alla libertà di movimento, presenza militare diffusa e accesso limitato ai territori agricoli e naturali, ostacolando di fatto ogni forma di autonomia palestinese.

COLONI

Cittadini israeliani che vivono all'interno di insediamenti costruiti nei territori palestinesi occupati, in violazione del diritto internazionale. I coloni, spesso ideologicamente motivati e sostenuti da politiche statali e da organizzazioni e fondazioni straniere, beneficiano di infrastrutture dedicate e protezione militare e di uno status speciale che consente loro di organizzare squadre di sicurezza locali armate, coordinate e addestrate dall'esercito israeliano (IDF).

Molti coloni sono coinvolti in attacchi violenti, talvolta mortali, intimidazione e appropriazione di terre contro la popolazione palestinese, in un clima di impunità sempre più documentato da organizzazioni palestinesi e internazionali.

IDF (ISRAEL DEFENSE FORCES)

Le Forze di Difesa Israeliane, ovvero l'esercito israeliano, sono il principale strumento di controllo militare nei Territori palestinesi occupati, rendendosi responsabile di numerose violazioni dei diritti umani, documentate da organizzazioni palestinesi e internazionali, tra cui uso eccessivo della forza, uccisioni extragiudiziali, distruzione di proprietà, punizioni collettive e violenze contro civili. L'esercito effettua incursioni militari quotidiane all'interno di città, villaggi e campi profughi palestinesi, spesso di notte, per effettuare arresti arbitrari di attivisti, minorenni e civili accusati di “reati di sicurezza”. In molti casi, le persone arrestate vengono detenute senza accuse né processo attraverso lo strumento della detenzione amministrativa, che permette l'incarcerazione fino a sei mesi rinnovabili a tempo indefinito, sulla base di prove “secrete” non accessibili né all'avvocato né al detenuto stesso. L'IDF agisce inoltre a protezione diretta degli insediamenti e dei coloni israeliani, spesso facilitando o non impedendo attacchi contro le persone, proprietà, infrastrutture e risorse palestinesi.

INSEDIAMENTO

Comunità o complesso residenziale costruito da Israele nei territori palestinesi occupati. Gli insediamenti sono considerati illegali secondo il diritto

internazionale, in quanto costruiti su terra occupata militarmente, ma Israele continua ad espanderli, contribuendo alla frammentazione territoriale palestinese e all'insicurezza delle comunità.

AVAMPOSTO

Struttura o piccolo insediamento, spesso rurale, costruito da coloni israeliani senza autorizzazione ufficiale del governo israeliano, spesso su terreni privati palestinesi. Anche se illegali secondo la stessa legge israeliana, molti avamposti ricevono sostegno materiale (infrastrutture, protezione militare, connessioni elettriche e idriche) e in diversi casi vengono successivamente "legalizzati" retroattivamente dal governo israeliano, che li riconosce formalmente.

OLIVICOLTURA IN PALESTINA

La raccolta delle olive è un momento cruciale per la vita economica e sociale di migliaia di famiglie rurali. In Palestina l'agricoltura interessa il 60% del territorio e si sviluppa prevalentemente nell'Area C, quindi sottoposte interamente al controllo dell'esercito israeliano. Le limitazioni all'accesso alla terra e all'acqua rendono sempre più difficile vivere in quest'area, e solo il 10% della popolazione palestinese (circa 300 mila persone) vi risiede. Metà della superficie agricola è dedicata all'olivicoltura e l'industria dell'olio d'oliva

costituisce il 25% del reddito agricolo, sostenendo circa 100.000 famiglie.

CHECKPOINT MILITARI

Postazioni militari israeliane fisse o mobili dislocate all'interno e lungo i confini della Cisgiordania, gestite dall>IDF e utilizzate per controllare i movimenti della popolazione palestinese. Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari (OCHA), esistono centinaia di checkpoint attivi, a cui si aggiungono barriere temporanee, blocchi stradali e cancelli agricoli. Questi strumenti di controllo frammentano il territorio palestinese e limitano l'accesso a servizi essenziali come sanità, istruzione e agricoltura. Durante la stagione della raccolta delle olive, molti contadini sono costretti a richiedere permessi per raggiungere i propri campi, spesso situati oltre i checkpoint o adiacenti agli insediamenti israeliani. I ritardi, le restrizioni arbitrarie e le chiusure improvvise ostacolano gravemente la raccolta, contribuendo alla perdita del raccolto e alla precarizzazione delle condizioni di vita delle comunità rurali palestinesi.

Sintesi delle violazioni

15-21 ottobre 2025

LOCALITÀ	VIOLAZIONI
Kafr Rā'i (Jenin)	Coloni e forze israeliane hanno aggredito agricoltori e rubato le olive; decine di persone hanno riportato sintomi da inalazione di gas lacrimogeni.
Beita (Nablus)	Coloni e soldati hanno aggredito i contadini durante la raccolta delle olive, ferendo diversi agricoltori. Forze israeliane hanno chiuso strade di accesso ai terreni agricoli, impedendo la raccolta.
Huwara (Nablus)	Coloni, supportati dai militari, hanno attaccato agricoltori palestinesi con pietre e armi da fuoco, ferendo numerose persone e incendiando veicoli.
Qaryut (Nablus)	Coloni provenienti dagli insediamenti di Eli e Alei Ay hanno incendiato terreni agricoli e uliveti. Le forze israeliane hanno impedito ai proprietari di intervenire per spegnere gli incendi.
Duma (Nablus)	Coloni israeliani hanno lanciato pietre contro abitazioni e tentato di incendiare campi e uliveti; rubate olive nell'area di Abu Saifi.
Aqraba (Nablus)	Coloni hanno aggredito contadini, ferendo anche un bambino, e ostacolato sistematicamente la raccolta delle olive.
Qiblan (Nablus)	Coloni hanno aggredito contadini e ostacolato sistematicamente la raccolta delle olive.
Tel (Nablus)	Le forze israeliane hanno espulso contadini dai terreni dell'area di Al-Arqan, impedendo la raccolta delle olive.
Salem (Nablus)	Una guardia di sicurezza dell'insediamento di Elon Moreh ha impedito ai contadini di accedere alle proprie terre. Coloni israeliani, accompagnati da forze militari israeliane, hanno attaccato gli agricoltori palestinesi.
Al-Sawiya (Nablus)	Coloni hanno lanciato pietre e ostacolato l'accesso dei contadini agli uliveti vicini agli insediamenti di Rehalim ed Eli.

LOCALITÀ	VIOLAZIONI
Burin (Nablus)	Coloni hanno minacciato e attaccato gli agricoltori con lanci di pietre.
Qusra (Nablus)	Le forze militari sparano ai contadini palestinesi impegnati nella raccolta.
Deir Istiya (Salfit)	Le forze israeliane hanno bloccato l'accesso ai terreni agricoli, impedendo la raccolta delle olive.
Wadi Abu Sukkar (Salfit)	Coloni hanno aggredito contadini durante la raccolta, costringendoli ad abbandonare l'area.
Wadi Al-Ain (Salfit)	Coloni e soldati hanno attaccato una famiglia palestinese, ferendo tre persone e danneggiando un veicolo.
Qarawa Bani Hassan (Salfit)	Coloni hanno danneggiato il veicolo di un contadino.
Farkha (Salfit)	Le forze israeliane hanno impedito a contadini e volontari di accedere ai terreni per la raccolta delle olive. Coloni hanno ferito un contadino costringendo il trasferimento in ospedale.
Deir Ballut (Salfit)	Coloni israeliani hanno aggredito i contadini palestinesi impegnati nella raccolta delle olive e sparato diversi colpi in aria. Un veicolo è stato danneggiato.
Ramin (Tulkarem)	Coloni hanno minacciato e bloccato agricoltori nei campi; forze israeliane hanno arrestato contadini, attivisti e giornalisti impegnati nella raccolta.
Rasem (Tulkarem)	Il giornalista Hamza Hamdan è stato arrestato e picchiato durante la copertura della raccolta delle olive.
Turmus'ayya (Ramallah)	Coloni hanno rubato olive, aggredito i contadini e incendiato un veicolo, sotto la protezione delle forze di occupazione israeliane.
Silwad (Ramallah)	Coloni hanno espulso con la forza agricoltori palestinesi dalle loro terre, aggredito gli agricoltori e ostacolato sistematicamente la raccolta delle olive.
Sinjal (Ramallah)	Coloni hanno aggredito gli agricoltori e ostacolato sistematicamente la raccolta delle olive.

LOCALITÀ	VIOLAZIONI
Deir Ammar (Ramallah)	Coloni hanno aggredito fisicamente volontari di Rabbis for Human Rights (RHR).
Al-Mughayer (Ramallah)	Forze israeliane hanno demolito un'abitazione in Area C; coloni hanno stabilito un nuovo avamposto su terreni privati palestinesi.
Kober (Ramallah)	Forze israeliane hanno aperto il fuoco contro contadini diretti ai propri campi. Coloni hanno aggredito gli agricoltori e ostacolato sistematicamente la raccolta delle olive.
Al-Khalila (Ramallah)	Coloni hanno danneggiato ulivi e colture, distruggendo parte del raccolto.
Deir Abu Mish'al (Ramallah)	Coloni hanno rubato olive dai terreni agricoli.
Al-Mughayyer (Ramallah)	Forze israeliane hanno demolito una casa abitata da una famiglia numerosa.
Al-Mazra'a Al-Sharqiya (Ramallah)	Coloni israeliani hanno rubato le olive raccolte dagli agricoltori palestinesi.
Rantis (Ramallah)	Coloni hanno aggredito gli agricoltori e ostacolato sistematicamente la raccolta delle olive.
Budrus (Ramallah)	Forze israeliane hanno demolito terreni agricoli e sradicato oltre cinquanta ulivi adulti.
Umm Safa (Ramallah)	Coloni hanno aggredito, anche con lanci di pietre, gli agricoltori e ostacolato sistematicamente la raccolta delle olive, causando feriti, danni alle recinzioni e il furto delle olive.
Turmus‘ayya (Ramallah)	Coloni israeliani hanno aggredito contadini palestinesi mentre erano impegnati nella raccolta, vandalizzato e incendiato il veicolo di un contadino locale colpito alla testa con bastoni.
Zeiton (Ramallah)	Coloni israeliani hanno invaso i terreni agricoli palestinesi danneggiando olivi e altre colture.
Khirbet Abu Falah (Ramallah)	Coloni israeliani hanno incendiato gli uliveti degli agricoltori palestinesi.

LOCALITÀ	VIOLAZIONI
Turmus'ayya (Ramallah)	Coloni israeliani hanno incendiato gli uliveti degli agricoltori palestinesi.
'Attara (Ramallah)	Coloni israeliani hanno ripristinato un avamposto illegale precedentemente sgomberato.
Mikhmas - Khillet al-Sidra (Gerusalemme)	Coloni hanno tagliato condutture idriche e danneggiato terreni della comunità beduina.
Ikhhal al-Adra (Hebron)	Coloni hanno condotto il bestiame a pascolare su campi coltivati palestinesi e incendiato tende agricole.
Al-Zawidin (Hebron)	Coloni hanno condotto il bestiame a pascolare su campi coltivati palestinesi e incendiato tende agricole.
Yatta (Hebron)	Coloni hanno distrutto 60 ulivi, danneggiato recinzioni, contaminato un pozzo e portato a pascolare il bestiame sui terreni coltivati. Blocco massivo dei terreni agricoli da parte di esercito e coloni.
Wadi Sa'ir (Hebron)	Coloni hanno aggredito residenti palestinesi con pietre; militari israeliani hanno sparato gas lacrimogeni e picchiato un uomo e suo figlio nella loro abitazione.
Al-Samu' (Hebron)	Blocco massivo dei terreni agricoli da parte di esercito e coloni, danni agli ulivi.
Dura (Hebron)	Blocco massivo dei terreni agricoli da parte di esercito e coloni, danni agli ulivi.
Joura Al-Kheil (Hebron)	Coloni hanno condotto il bestiame a pascolare su terreni palestinesi, danneggiando colture.
Sa'ir (Hebron)	Coloni hanno compiuto provocazioni e intimidazioni ripetute tra le case e campi palestinesi.
Khirbet Qawaweis (Hebron)	Coloni hanno condotto il bestiame a pascolare su terreni palestinesi, danneggiando colture.
Al-Zawidein (Hebron)	Coloni hanno vandalizzato veicoli appartenenti ai residenti locali condotto il bestiame a pascolare su campi coltivati palestinesi.

LOCALITÀ	VIOLAZIONI
Sa'ir (Hebron)	Intimidazioni quotidiane dei coloni a danno dei residenti palestinesi.
Nahalin (Betlemme)	Coloni hanno vandalizzato veicoli appartenenti ai residenti locali.
Al-Rashayda (Betlemme)	Coloni hanno aggredito e allontanato una coppia di agricoltori.
Kisan (Betlemme)	Coloni hanno tagliato diversi alberi e danneggiato colture agricole appartenenti ai tre cittadini palestinesi.
Kafr Qaddum (Qalqilya)	Coloni hanno danneggiato attrezzature agricole e due veicoli.
Jit (Qalqilya)	Coloni hanno incendiato decine di ulivi.



Kafr Rā'i (Jenin)
16/10/2025

Dettaglio delle violazioni

15
ottobre
2025

Un gruppo di coloni ha fatto irruzione nei terreni agricoli di **Al-Mazra'a Al-Sharqiya**, a Nord di Ramallah, rubando le olive raccolte dagli agricoltori locali, provocando gravi perdite economiche.

A Betlemme, nel villaggio di **Nahalin**, l'esercito israeliano ha impedito a decine di agricoltori di accedere ai propri oliveti, ostacolando la raccolta.

Nella zona di Hebron, nei villaggi di **Yatta, Al-Samu' e Dura**, l'accesso ai terreni agricoli è stato bloccato dall'esercito e dai coloni, che hanno inoltre danneggiato ulivi su centinaia di dunum di terreno palestinese.

A **Khirbet Qawaweis**, sempre nella regione di Hebron, coloni hanno portato al pascolo circa 200 pecore sui terreni palestinesi, causando ingenti danni agli alberi e ai raccolti.

16
ottobre
2025

Nelle prime ore del giorno, le forze di occupazione israeliane hanno demolito un'abitazione palestinese nel villaggio di **Al-Mughayyer**, a Nord-Est di Ramallah, con il pretesto che si trovasse in Area C, zona sotto pieno controllo israeliano. L'edificio era stato costruito oltre vent'anni fa ed era l'unico rifugio di una famiglia numerosa. La demolizione è stata eseguita con bulldozer militari, accompagnati da una forte presenza di forze israeliane che hanno circondato l'area, impedendo ai residenti di avvicinarsi o documentare l'incidente.

A Nablus, nei villaggi di **Beita e Huwara**, coloni, supportati dall'esercito israeliano, hanno compiuto una serie di attacchi su larga scala ferendo 35 agricoltori e incendiando 16 veicoli.

A **Qaryut**, i coloni hanno dato alle fiamme decine di ulivi. In un'altra area agricola di Huwara, coloni israeliani sotto la supervisione dei militari hanno attaccato con lancio di pietre e minacciato con armi da fuoco gli agricoltori palestinesi impegnati nella raccolta delle olive. Diversi contadini sono rimasti feriti e costretti a fuggire. I coloni hanno inoltre sottratto le olive raccolte e danneggiato gli oliveti.

Al-Mazra'a
Al-Sharqiya
(Hebron)
15/10/2025



A Qalqilya, nel villaggio di **Kafr Qaddum**, i coloni hanno danneggiato attrezzature agricole e due veicoli, mentre a Jit hanno incendiato decine di ulivi.

A Betlemme, ad **Al-Rashayda**, un agricoltore e la moglie sono stati aggrediti e allontanati con la forza dalle proprie terre dai coloni.

Altri incidenti sono stati documentati nei villaggi di **Silwad** (Ramallah), **Aqraba** (Nablus), **Qiblan** (Sud di Nablus), **Rantis** (Nord-Ovest di Ramallah), **Kober** (Nord di Ramallah), **Umm Safa** (Nord di Ramallah) e **Sinjil** (Nord-Est di Ramallah), dove i coloni hanno aggredito gli agricoltori e ostacolato sistematicamente la raccolta delle olive.

Gruppi di coloni israeliani hanno compiuto un attacco nel villaggio di **Kisan**, a Est di Betlemme, nell'area di "Sahbeh", situata nelle prossimità dell'insediamento di Ma'ale Amos. I coloni hanno tagliato diversi alberi e danneggiato colture agricole appartenenti ai tre cittadini palestinesi.

Nel villaggio di **Qaryout**, a Ovest di Nablus, coloni israeliani del vicino insediamento illegale di Alei Ay, hanno incendiato alcuni terreni agricoli situati nell'area di Batisha, in Area B.

A **Turmusayya**, a Nord-Est di Ramallah gruppi di coloni israeliani hanno fatto irruzione nei terreni agricoli, gruppi di coloni israeliani sono entrati nei terreni agricoli del villaggio, nella zona di Al-Sahl, vicino alle abitazioni palestinesi, e hanno sottratto le olive appartenenti ai residenti. L'incursione è avvenuta sotto la protezione delle forze di occupazione israeliane, che hanno impedito ai proprietari di accedere ai campi..

Kafr Ra'i, Sud-Ovest di Jenin, decine di contadini e volontari hanno manifestato sintomi dovuti all'inalazione di gas lacrimogeno dopo che forze israeliane e coloni hanno disperso con violenza il loro tentativo di raggiungere i terreni per la raccolta delle olive. Le forze israeliane hanno bloccato gli accessi all'area e lanciato gas lacrimogeni contro i presenti, costringendoli a ritirarsi.

Coloni israeliani provenienti dagli insediamenti circostanti hanno aggredito agricoltori palestinesi intenti a lavorare nei campi di ulivi di **Sinjal**, a Nord-Est di Ramallah. Diversi contadini hanno riportato ferite lievi, costretti a fuggire dall'area e abbandonare attrezzi e olive già raccolte.

Gruppi di coloni israeliani hanno attaccato violentemente il villaggio di **Duma**, a Sud di Nablus, lanciando pietre contro abitazioni e terreni agricoli sotto la protezione dell'esercito israeliano. I coloni hanno tentato di incendiare campi e uliveti, danneggiando veicoli e proprietà. Diversi residenti hanno riportato sintomi da inalazione di gas lacrimogeni, mentre la raccolta delle olive è stata interrotta.

17
ottobre
2025

Coloni israeliani hanno aggredito agricoltori palestinesi e vandalizzato diversi mezzi agricoli nei terreni situati tra i villaggi di **Aqraba** e **Qibalani**, nel Sud del governatorato di Nablus. L'attacco ha causato diversi feriti, tra cui un bambino.

Coloni israeliani hanno invaso l'area di Al-Khalila, nella parte meridionale del villaggio di **Zeiton**, (Ramallah), danneggiando numerosi ulivi e altre colture, compromettendo una parte consistente del raccolto.

Le forze israeliane hanno espulso agricoltori palestinesi dalle loro terre nell'area di Al-Arqa, nel villaggio di **Tel** (Nablus). Ai contadini è stato vietato l'accesso ai campi, impedendo la raccolta delle olive e di lavorare la propria terra.

Coloni provenienti dall'insediamento di Eli hanno incendiato terreni agricoli nell'area di Bateesha, a Ovest del villaggio di **Qaryut** (Nablus). Le fiamme hanno distrutto ampie zone coltivate, danneggiando ulivi e causando pesanti perdite economiche. Le forze israeliane hanno impedito ai proprietari di intervenire per spegnere gli incendi.

Nell'area di Wadi Abu Sukkar, a Sud-Ovest del villaggio di **Deir Ballut** (Salfit), coloni israeliani hanno aggredito i contadini palestinesi impegnati nella raccolta delle olive, costringendoli ad abbandonare l'area.

Coloni israeliani hanno incendiato gli uliveti situati tra **Khirbet Abu Falah** e **Turmus'ayya** (Ramallah), causando gravi danni.

Nel villaggio di **Qusra**, a Sud di Nablus, le forze militari israeliane hanno aperto il fuoco contro contadini palestinesi impegnati a lavorare nei campi dell'area di Nabouh. Gli agricoltori sono stati costretti a interrompere le attività.

Nelle pianure di **Ramin**, a Est di Tulkarem, le forze israeliane hanno arrestato agricoltori palestinesi insieme ad attivisti internazionali e giornalisti impegnati nella raccolta delle olive. L'azione ha interrotto le attività agricole e impedito l'accesso ai terreni.

A **Silwad** (Ramallah), gruppi di coloni hanno espulso con la forza diversi agricoltori dalle loro terre.

Nel villaggio di **Deir Ammar** (Ramallah), coloni israeliani hanno aggredito con insulti, minacce e violenza fisica i volontari dell'organizzazione Rabbis for Human Rights (RHR), presenti per monitorare e proteggere le terre palestinesi. I volontari hanno dovuto

abbandonare l'area. Coloni israeliani hanno rubato olive dalle terre palestinesi nell'area agricola di **Abu Saifi**, a Est del villaggio di Duma (Nablus), causando gravi perdite economiche.

Coloni israeliani, accompagnati da forze militari israeliane, hanno attaccato gli agricoltori palestinesi del villaggio di **Salem**, a Est di Nablus, costringendoli ad abbandonare i campi.

Durante la copertura della raccolta delle olive nella piana di **Rasem**, a Est di Tulkarem, le forze israeliane hanno arrestato il giornalista Hamza Hamdan di Quds Network. Il giornalista è stato sottoposto a ripetute aggressioni fisiche mentre era in custodia.

Un contadino del villaggio di **Farkha**, a Sud di Salfit, è stato attaccato da coloni israeliani mentre raccoglieva le olive dai propri campi. A causa delle ferite riportate, è stato necessario il trasferimento all'ospedale Salfit.

Coloni israeliani hanno danneggiato numerosi veicoli appartenenti a residenti nel villaggio di Al-Zawidein, a Sud di Hebron.

**18
ottobre
2025**

Nell'area di Wadi Al-Ain, a Ovest del villaggio di **Deir Ballout (Salfit)**, un gruppo di coloni armati e militari israeliani, hanno attaccato una famiglia impegnata nella raccolta delle olive. Contadini sono stati minacciati verbalmente e picchiati, mentre venivano costretti ad abbandonare i propri terreni. Una donna è stata aggredita fisicamente, il marito ha riportato un dito rotto, mentre il figlio è stato colpito con bastoni. Un veicolo appartenente agli agricoltori è stato danneggiato dai coloni che hanno sparato diversi colpi in aria nel tentativo di intimidire la famiglia.

Nella zona di Khillat Hasan, presso il villaggio di **Qarawa Bani Hassan** (Salfit), un gruppo di coloni israeliani ha attaccato il veicolo di un contadino mentre lavorava nei propri terreni. L'aggressione ha causato danni materiali al veicolo e costretto l'agricoltore a lasciare l'area per timore di ulteriori violenze.

Nel villaggio di '**Attara** (Ramallah), coloni israeliani hanno ripristinato un avamposto illegale su terreni palestinesi poche ore dopo esser stato smantellato dalla polizia israeliana.

Gli abitanti dell'area di Hamroush, a Est del villaggio di **Sa'ir** (Hebron), hanno segnalato provocazioni ricorrenti da parte dei coloni israeliani, comprese presenze non autorizzate vicino alle abitazioni e ai campi, intimidazioni dirette ai residenti e disturbo sistematico delle attività quotidiane.

Nella zona di **Joura Al-Kheil** (Hebron), coloni israeliani hanno condotto il proprio bestiame a pascolare su terre private appartenenti a una famiglia palestinese, danneggiando colture e terreni agricoli e interrompendo le attività lavorative.

A **Kober** (Ramallah), le forze israeliane hanno aperto il fuoco contro un gruppo di contadini palestinesi che tentavano di raggiungere i propri campi per la raccolta delle olive.

Nell'area di Al-Daljah, nel villaggio di **Turmus‘ayya** (Ramallah), coloni israeliani hanno aggredito contadini palestinesi mentre erano impegnati



Area di Ikhhal
al-Adra e Al-
Zawidin (Hebron)
21/10/2025

nella raccolta. In un altro episodio, i coloni hanno vandalizzato e incendiato parzialmente il veicolo di un contadino locale e lo hanno colpito alla testa con bastoni.

Una guardia di sicurezza dell'insediamento di Elon Moreh ha impedito ai contadini del villaggio di **Salem** (Nablus) di accedere alle proprie terre per raccogliere le olive.

Le forze israeliane hanno attaccato un gruppo di agricoltori palestinesi nell'area di Wadi Al-Bir, a meno di cento metri dal villaggio di **Qaryout** (Nablus), mentre erano impegnati nella raccolta delle olive. I soldati hanno picchiato i contadini, sparato colpi in aria e li hanno detenuti temporaneamente, ordinando loro di non tornare nei campi.

Le forze israeliane hanno impedito ai contadini e ai volontari di accedere ai loro terreni agricoli nella zona di Qamas nel villaggio di **Beita** (Nablus), chiudendo la maggior parte delle strade che conducono ai terreni agricoli.

**19
ottobre
2025**

Gruppi di coloni israeliani hanno fatto irruzione in pieno giorno nei terreni agricoli del villaggio di **Deir Abu Mish'al** (Ramallah) e hanno rubato olive dagli alberi durante la stagione della raccolta.

Coloni israeliani hanno chiuso la strada principale di accesso, tagliato le condutture d'acqua che riforniscono la comunità beduina di **Khillet al-Sidra**, nei pressi del villaggio di **Mikhmas** (Gerusalemme). I coloni hanno inoltre utilizzato un trattore per danneggiare i terreni di proprietà della comunità di Deir Dibwan.

Nel villaggio di **Al-Sawiya** (Nablus), gruppi di coloni israeliani hanno attaccato agricoltori palestinesi mentre si recavano agli uliveti per la raccolta, lanciando pietre, minacce verbali e ostacolando l'accesso alle terre situate nei pressi degli insediamenti illegali di Rehalim ed Eli.

Il 19 ottobre, nella zona orientale del villaggio di **Turmus'ayya** (Ramallah), coloni israeliani hanno fatto irruzione nei terreni agricoli palestinesi, rubando le olive appena raccolte.

Le forze israeliane hanno impedito agli agricoltori palestinesi e ai volontari di accedere ai campi per la raccolta delle olive nel villaggio di **Farkha**, a Sud-Ovest del governatorato di Salfit.

**20
ottobre
2025**

Il 20 ottobre 2025, gruppi di coloni israeliani hanno attaccato con lanci di pietre gli agricoltori del villaggio di **Umm Safa** (Ramallah). I residenti hanno riportato feriti, danni alle recinzioni e il furto delle olive.

Nel villaggio di **Ramin** (Tulkarem), i coloni hanno bloccato e minacciato gli agricoltori palestinesi mentre lavoravano nei campi di ulivi e cereali.

Nel villaggio di **Burin** (Nablus) gli agricoltori locali hanno subito lanci di pietre e minacce da parte dei coloni che hanno lanciato pietre, che hanno impedito la raccolta delle olive. Alcune famiglie hanno dovuto abbandonare i campi per evitare scontri fisici. Sono stati documentati danni agli uliveti, alle attrezzature agricole e perdita parziale del raccolto.

Le forze israeliane hanno ostacolato la raccolta delle olive nei terreni del villaggio di **Deir Istiya** (Salfit), bloccando l'accesso con checkpoint e pattuglie. Gli agricoltori sono stati costretti a sospendere il lavoro.



Wadi Sa'ir
(Hebron)
21/10/2025

**21
ottobre
2025**

Gruppi di coloni israeliani hanno fatto irruzione nelle aree di **Ikhhal al-Adra e Al-Zawidin** (a Sud di Hebron), lasciando pascolare il loro bestiame sui campi coltivati e incendiando alcune tende appartenenti a contadini locali.

Nel villaggio di **Al-Mughayer** (Ramallah), coloni israeliani provenienti da un avamposto nella zona di Al-Qala', a Est del villaggio, hanno stabilito un nuovo avamposto su terreni privati palestinesi.

Le forze israeliane hanno demolito e spianato terreni agricoli nel villaggio di **Budrus** (Ramallah), un'area classificata come Area C sotto pieno controllo israeliano, sradicando più di cinquanta alberi di ulivo adulti.



Nel Sud di Hebron, nella zona di Khillat Al-Hummus, a Sud-Est del villaggio di **Yatta**, gruppi di coloni provenienti dall'insediamento di Susiya hanno distrutto circa sessanta alberi di ulivo, danneggiato le recinzioni, contaminato un pozzo d'acqua in costruzione e lasciato pascolare il bestiame su vigne e coltivazioni, causando ulteriori danni ingenti ai coltivatori locali. In episodi precedenti nella stessa area, erano già stati segnalati la distruzione di piantine, il furto di tende e il danneggiamento di pergolati agricoli.

Nella zona di **Wadi Sa'ir** (Hebron), gruppi di coloni hanno aggredito con pietre residenti palestinesi, mentre i militari israeliani hanno sparato gas lacrimogeni per impedire loro di accedere alle proprie terre. Successivamente le forze israeliane hanno aggredito fisicamente un uomo e suo figlio all'interno della loro abitazione, proteggendo al contempo i coloni presenti.

Nel governatorato di Jenin, gli agricoltori del villaggio di **Kafr Rā'i** sono stati aggrediti da coloni e forze israeliane mentre raccoglievano olive. Due contadini sono stati picchiati dai soldati, intanto i coloni rubavano il loro raccolto di olive.

Conclusioni e raccomandazioni finali

La nuova stagione della raccolta delle olive in Palestina ha purtroppo confermato le preoccupazioni emerse durante la fase preliminare. Gli episodi documentati in queste settimane sono stati numerosi, gravi e diffusi su tutto il territorio della Cisgiordania occupata, con picchi di violenza particolarmente allarmanti nelle zone di Hebron e Nablus.

Attacchi diretti, danneggiamento sistematico degli uliveti, furti, incendi, blocchi all'accesso ai terreni, espulsioni forzate e intimidazioni contro intere famiglie – inclusi donne e bambini – hanno reso la raccolta un'attività ad alto rischio e minacciato seriamente la sicurezza alimentare e il sostentamento delle comunità rurali palestinesi.

L'impunità di cui godono i coloni responsabili delle violenze, spesso sostenuti dall'esercito e da esponenti di alto livello del governo israeliano, continua a offrire loro copertura e a rendere sistematiche le aggressioni contro le comunità palestinesi, come parte di una strategia più ampia e coordinata che mira a cancellare la presenza palestinese dalla Cisgiordania, in particolare nelle Aree B e C. Questa dinamica contribuisce a far precipitare le popolazioni rurali in una condizione di crescente vulnerabilità e abbandono, in violazione flagrante del diritto internazionale umanitario, in particolare degli articoli 49 e 53 della Quarta Convenzione di Ginevra, che vietano esplicitamente la distruzione di beni civili e il trasferimento forzato della popolazione sotto occupazione.

Di fronte a questo scenario, la campagna “Olivi – Cultura di Pace” lancia un appello urgente alla comunità internazionale, alle agenzie umanitarie e ai media affinché si attivino per prevenire un ulteriore deterioramento della situazione. È fondamentale garantire una presenza internazionale efficace nei Territori occupati, assicurare l'accesso sicuro e continuativo

ai terreni agricoli e sostenere i contadini palestinesi nel loro diritto a vivere e lavorare sulla propria terra. Al tempo stesso, è necessario attivare meccanismi di denuncia e responsabilizzazione per fermare la distruzione sistematica degli uliveti e le aggressioni ai danni della popolazione rurale palestinese. Senza un intervento tempestivo, le prossime settimane rischiano di vedere il moltiplicarsi di episodi gravi, con conseguenze irreversibili per la tenuta sociale ed economica delle comunità colpite.





**OLIVI-CULTURA DI PACE È UNA CAMPAGNA DI MONITORAGGIO
E COMPENSAZIONE DEGLI ATTACCHI AI TERRENI
AGRICOLTORI IN PALESTINA CHE COINVOLGE
ORGANIZZAZIONI DELL'AGRICOLTURA ECOLOGICA
E SOCIALE PALESTINESE E ITALIANA.**

Unisce iniziative di sensibilizzazione e attivazione di agricoltori, cittadini e consumatori nei nostri territori per dare supporto alle organizzazioni palestinesi da sempre attive al fianco delle comunità agricole locali.

È una campagna promosso da:



Media partner: **Altreconomia**



*Info sulla campagna:
<https://www.acs-ong.it/olivi-cultura-di-pace>*



La pagina You Tube con le video-testimonianze



*La campagna su Produzioni dal basso:
<https://www.produzionidalbasso.com/project/olivi-cultura-di-pace-sostieni-gli-olivicoltori-palestinesi-nella-difesa-della-loro-terra/>*